

SCUOLA. L'istituto di via Cremona da sei anni sperimenta la partnership con «FormaRatio» per l'alta formazione

## Piamarta, futuri ragionieri alla prova

Sono in aula, ma è come se fossero in ufficio. Registrano documenti, si cimentano nel marketing, fanno pr con le banche. Sono gli studenti del triennio per ragionieri dell'istituto Piamarta di via Cremona che, grazie alla partnership con «FormaRatio», imparano come si lavora. «Da sei anni FormaRatio, la formazione in aula accreditata del Sistema Ratio, collabora con noi per affiancare gli alunni che seguono quello che con la riforma Gelmini si chiama Istituto Tecnico Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing», spiega il direttore scolastico padre Andrea Andretto.

LA SOCIETÀ è specializzata nell'alta formazione per commercialisti, consulenti del lavoro e aziendali, imprenditori, responsabili amministrativi e del personale, collaboratori di studio, praticanti e neo assunti. Professioni cui, alcune dopo l'università, possono aspirare gli studenti della scuola.

La forza del progetto sta nel fatto che i ragazzi seguono i medesimi moduli che di solito vengono proposti ai professionisti fatti e finiti «e la cosa piace molto, tanto che il progetto ha sempre molto successo». Quest'anno sono in 35 a seguire il corso, tutti di quarta e di quinta, dedicando tempo non solo in orario scolastico. L'intervento in aula degli specialisti è volto a completare l'insegnamento curricolare per imparare, ad esempio, a registrare la contabilità con documenti reali, a gestire il personale, a lavorare nel marketing, sui bilanci civilistici e fiscali, e sul rapporto con le banche.

Per rendere l'azione didattica il più vicina possibile alla realtà si prevede la presentazione di casi reali - il metodo del «role playing» e del «case history» -, l'analisi dei documenti, le registrazioni con software e la simulazione di lancio di marketing di un prodotto.

«Fa parte di un percorso di integrazione della formazione sui banchi, per andare oltre quello che c'è scritto sui libri», spiega padre Andrea. I ragazzi imparano che, soprattutto in certe professioni, non si smette mai di studiare perchè la normativa è in continua evoluzione e l'aggiornamento è di dovere. MI.BO.



Studentesse del «Piamarta»